



Il piano di Franceschini: «La rivoluzione Colosseo»

Il ministro Franceschini illustra il nuovo piano su Fori e Giubileo. E chiede: «Tolleranza zero con gli ambulanti».

Larcan all'interno

L'intervista **Dario Franceschini**

«Abusivi, tolleranza zero Più fondi per il Giubileo»

► Il ministro della Cultura: «Al Colosseo e ai Fori intervengano le autorità preposte» ► «I camion bar e le bancarelle con licenza ora possono essere spostati: va fatto subito»

Ministro **Franceschini**, ha appena firmato l'accordo per la nascita del Consorzio sui Fori, che inaugura la gestione unificata dell'area archeologica centrale per valorizzarne l'offerta culturale. Senza decoro, però, si fa fatica a dare senso alla valorizzazione.

«Gli ambulanti abusivi sono un problema di ordine pubblico. Ora è importante che ci sia un intervento delle autorità preposte nei luoghi simbolo della Città. Non ci può essere più tolleranza. Perché tutto ciò che è abusivo porta degrado».

I camion bar, però, non si spostano.

«Camion bar e bancarelle sarebbero lì con licenze. Il Comune di Roma e le altre città d'arte mi avevano chiesto l'approvazione di una nuova norma perché quella

precedente non funzionava, visto che prevedeva che i banchi si potessero trasferire solo in presenza di un luogo equivalente. Abbiamo portato la norma in Parlamento: ora c'è la possibilità di trasferirli, con posto equivalente o con indennizzo economico. I camion bar si possono spostare. E a mio avviso andrebbe fatto subito».

Cosa pensa del fatto che ci sia il rischio di una lobby di ambulanti così potente che la politica è costretta a scendere a patti?

«Prima c'era un limite oggettivo. Anche quando alcuni Comuni d'Italia hanno deciso di spostare le bancarelle d'ufficio, gli ambulanti hanno fatto ricorso, vincendolo. Adesso la norma c'è, è chiara. È una scelta amministrativa».

Il Consorzio gestirà patrimonio statale e comunale. Il Colosseo,

però, è una "dote" importante che porta il Ministero.

«Non c'è dubbio. Ma l'atto prevede che gli incassi restino ai proprietari dei singoli beni, che però devono contribuire alle spese del Consorzio per la valorizzazione. Gli introiti del Colosseo continueranno a sostenere il sistema di solidarietà che serve a tenere vivi i musei e i siti minori che non hanno introiti significativi».

Il Consorzio avrà un'autonomia finanziaria, dotato di risorse iniziali dal Comune e dal Ministero. Sapete già su quanto può contare?

«Non ancora, su questo dovrà lavorare il Consorzio. La nuova gestione non dovrà solo sommare l'attività di due enti, ma farà molto di più in termini di valorizzazione, restauro, servizi aggiuntivi di caffetterie, bookshop e acco-

glienza. I due enti mettono ora insieme patrimonio e risorse per rendere l'area dei Fori ancora più unica al mondo».

L'obiettivo è quello dell'autofinanziamento?

«Premetto che non c'è museo al mondo che viva con i soli incassi. Persino i grandi musei americani con forte capacità di promozione, al massimo arrivano al 25/30 per cento di copertura con i proventi dagli incassi. Il Consorzio potrà contare su fondi pubblici, incassi ma anche donazioni private. E sull'area archeologica centrale c'è interesse da tutto il mondo. Il Consorzio metterà in campo una formula sperimentale per accogliere grandi donazioni ma anche piccoli contributi col sistema del crowdfunding».

Ci sono già trattative in corso?

«Ci sono già diverse manifestazioni di interesse».

Il superamento delle divisioni gestionali porterà a un ticket integrato?

«Ci potrà essere un biglietto integrato, ma anche un biglietto per i singoli monumenti e musei. Così le persone possono scegliere se visitare solo il Colosseo o il Foro di Augusto. Ma il biglietto unico lo vogliamo creare anche per le altre città».

Il Colosseo catalizzerà più pubblico degli altri musei, però.

«Se gestiamo insieme, si decideranno tutte le possibilità. Il Consorzio troverà il meccanismo più elastico».

Caffetterie, bookshop, toilette?

«Il recupero dell'area archeologi-

ca prevede anche i progetti per i servizi aggiuntivi. Quello che è sicuro è che nel nuovo accordo degli appalti ci saranno margini di profitto più alti per il pubblico».

Il Consorzio dei Fori avrà un ruolo chiave in prospettiva del Giubileo. Roma è pronta per questo evento?

«Il problema riguarda la preparazione all'accoglienza. Se Roma Capitale ha un ordinamento straordinario, e con questo ha una responsabilità di immagine per il paese, penso che lo Stato debba mettere in campo risorse per interventi fattibili in otto mesi. Cioè manutenzione straordinaria delle strade, pulizia e il decoro delle aree monumentali. Penso che almeno questo si possa fare».

Laura Larcán

«CI SARÀ UN BIGLIETTO INTEGRATO E UNO PER I SINGOLI SITI PER IL GIUBILEO DECORO E MANUTENZIONE DELLE STRADE»

«CON IL CONSORZIO L'AREA ARCHEOLOGICA POTRÀ DIVENTARE UNICA AL MONDO SI SPERIMENTERÀ IL CROWFUNDING»



Il ministro



In alto Dario Franceschini nella foto accanto ambulanti davanti al Colosseo

(foto Toiati/Barsoum/Stanisci)